
**ACCORGIMENTI PER LIMITARE
LE ALTERAZIONI E LE FALSIFICAZIONI
DI ASSEgni BANCARI E CIRCOLARI**

2010

INDICE

<i>Introduzione</i> _____	5
<i>Sviluppo e stampa</i> _____	8
<i>Emissione</i> _____	12
<i>Negoziazione</i> _____	17
<i>Accettazione</i> _____	18
<i>Spedizione</i> _____	18

*Si ringraziano per la collaborazione
i componenti dell'Osservatorio OSSIF sulla Sicurezza delle Carte Valori*

INTRODUZIONE

Secondo alcune stime, già nel 2000, Interpol riteneva che le frodi perpetrate attraverso l'uso illecito e la falsificazione di assegni rappresentassero oltre il 46% delle frodi a danno delle banche¹. I dati disponibili confermano la rilevanza di questo fenomeno, sicuramente non recente, ma capace di adattarsi alle nuove opportunità generate dall'evoluzione dei mercati e dei sistemi di pagamento; un fenomeno globale, che si differenzia e presenta tendenze diverse a seconda delle specificità di ogni realtà nazionale.

Con riferimento all'**Italia**, gli unici dati disponibili² delineano un contesto in cui continuano ad essere piuttosto elevati sia il ricorso ai pagamenti mediante assegni bancari e circolari, sia le irregolarità nell'uso. Alla fine del 2007, risultavano iscritti nel segmento della CAI (Centrale Allarmi Interbancaria) relativo agli assegni bancari e postali emessi irregolarmente circa 85.300 soggetti e oltre 333.000 assegni, per un importo totale di circa 1.224 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente, il numero dei nominativi e quello degli assegni iscritti sono aumentati, rispettivamente, del 27,6% e del 26,8%, mentre l'importo totale è cresciuto del 12,3%. In rapporto al totale degli assegni regolarmente addebitati nel 2007, quelli iscritti nella CAI nel corso dell'anno sono stati pari all'1,9 per mille in termini di numero e al 3,3 per mille in termini di importo, dati in crescita rispettivamente del 30% e del 20% rispetto a quelli dell'anno precedente. La quota dei soggetti segnalati più di una volta nello stesso anno è scesa progressivamente nel corso degli ultimi tre anni, risultando nel 2007 pari all'1,1% del totale dei soggetti iscritti.

1 Louw A., Checking fraud, pubblicato in Nedbank ISS Crime Index, Volume 4 2000, Numero 1, Gennaio-Febbraio.

2 Banca d'Italia, Relazione al Parlamento e al Governo, giugno 2008.

Secondo l'ultima Relazione di Banca d'Italia, "al 31 dicembre 2008 risultavano iscritti nell'archivio 80.459 soggetti nei cui confronti è stata disposta la revoca all'utilizzo degli assegni e 285.704 assegni bancari e postali impagati per mancanza di provvista o di autorizzazione, per un importo totale pari a 1.248 milioni di euro. Nel 2008 il numero dei nominativi e quello degli assegni iscritti nell'archivio per mancanza di fondi o di autorizzazione sono diminuiti rispettivamente del 5,7 e del 14,3 per cento, invertendo la tendenziale crescita degli ultimi anni; stabile l'importo totale degli assegni iscritti. Pur diminuendo gli assegni iscritti in CAI è invece leggermente aumentata l'incidenza degli stessi sugli assegni regolarmente addebitati nei conti. Come negli anni precedenti le segnalazioni di assegni irregolari hanno riguardato soprattutto il Sud e le Isole"³.

Per quanto riguarda il **Regno Unito**⁴, nel 2007, sono stati utilizzati quotidianamente oltre 4,4 milioni di assegni, in netta diminuzione rispetto al picco degli 11 milioni, raggiunto nel 1990. Secondo le stime del settore bancario, per il 2017 si prevede una ulteriore riduzione del ricorso all'assegno, con un numero medio di 2 milioni al giorno. In media, un adulto effettua mensilmente 1,4 pagamenti tramite assegni (nel 1997 erano 2,9) e ne riceve meno di 5 all'anno. Solo 5 milioni di adulti utilizzerebbero ancora gli assegni in modo regolare (nel 1997 erano 14 milioni). L'importo medio dei pagamenti personali mediante assegni è di £ 226. I dati relativi alle perdite correlate a questo tipo di frodi hanno segnato una riduzione dei danni economici tra il 2005 e il 2006, seguita però da un incremento del 10% nel 2007 per un totale di £ 33,5 milioni. Nel corso del 2007, le tre principali tipologie di frode hanno registrato la seguente incidenza:

3 Banca d'Italia, Relazione al Parlamento e al Governo, maggio 2009, pagg. 35-36.

4 Dati pubblicati da APACS, consultabili all'indirizzo <http://www.apacs.org.uk>.

- **counterfeit cheque fraud (contraffazione):** £ 3.8 milioni, con un aumento dell'81% rispetto al 2006;
- **forged cheque fraud (furto e riutilizzo di assegni originali):** £20.5 milioni, con una diminuzione del 9% rispetto al 2006;
- **fraudulently altered cheques (alterazione di assegni originali):** £9.2 milioni, con un aumento del 51% rispetto al 2006.

Sempre con riferimento al 2007, la Dedicated Cheque and Plastic Crime Unit (DCPCU) ha recuperato oltre 7.000 assegni falsi.

In **Australia**, l'Australian Payments Clearing Association (APCA)⁵ ha stimato che, con riferimento al periodo dicembre 2007-dicembre 2008, il valore delle frodi perpetrate attraverso l'uso illecito (contraffazione, alterazione, etc) di assegni sia passato da 0,8 centesimi a 0,9 centesimi ogni \$ 1000 di pagamenti effettuati con questo strumento.

In ragione delle perdite economiche e reputazionali prodotte, la prevenzione delle frodi ha l'obiettivo ultimo di salvaguardare la sicurezza delle transazioni e il regolare funzionamento del sistema economico e bancario.

A tal fine, la presente **GUIDA** si propone di supportare le banche con suggerimenti ed accorgimenti che, nelle diverse fasi del **ciclo di vita dell'assegno**, possono favorire una migliore prevenzione delle frodi ed elevare la affidabilità di questo particolare strumento di pagamento.

Le principali **fasi** prese in considerazione dalla Guida sono le seguenti:

- sviluppo e stampa;
- emissione;

5 Per maggiori informazioni, si veda:<http://www.apca.com.au>.

- negoziazione;
- accettazione;
- spedizione.

SVILUPPO E STAMPA

La fase di **sviluppo** e successivamente quella della **stampa** degli assegni (sia circolari, sia bancari) rappresentano due momenti fondamentali per la prevenzione delle frodi e più in generale per la sicurezza di questo mezzo di pagamento. Infatti, in questa fase possono essere adottate diverse cautele che, a partire da una accurata progettazione dell'assegno, prestando particolare attenzione sia alla veste grafica, sia alle caratteristiche del supporto cartaceo, sia infine alle misure di sicurezza, sono capaci di contenere la diffusione del fenomeno e sono essenziali al fine di:

- a. aumentare la difficoltà, i tempi e i costi di riproduzione o alterazione dell'assegno da parte dei falsari;
- b. facilitare il riconoscimento dei falsi da parte degli operatori.

Rendere più complessa, lunga o costosa l'attività di falsificazione è una delle possibili strategie di prevenzione del rischio di frode. I falsari – come la maggior parte dei frodatori – agiscono di regola sulla base di un'analisi preliminare del rapporto tra costi e benefici derivanti dal reato. Vale a dire che, in presenza di un investimento troppo oneroso e/o di un pericolo concreto di essere identificati e arrestati, tendono a spostare la loro attenzione su *attività criminali* o *target* diversi. Elevare la complessità tecnica dei processi di falsificazione **attraverso strategie cosiddette di target hardening** ha lo scopo di introdurre nuovi elementi di costo e di rischio che possono rappresentare un disincentivo per i falsari. In aggiunta, in presenza di assegni più difficili da falsificare, si avrà un secondo effetto importante: **la presenza di assegni falsi di qualità inferiore rispetto agli originali, quindi più semplici da identificare da parte degli operatori.**

Pertanto, un prodotto progettato sin nei minimi dettagli e dotato di sistemi di protezione tecnologicamente avanzati costituisce un primo, ma fondamentale, elemento di deterrenza per la falsificazione e, quindi, una maggiore sicurezza del sistema dei pagamenti.

Sono di seguito riportate una serie di regole e accorgimenti che, identificando i momenti di maggiore vulnerabilità alla falsificazione dell'intero processo di produzione e fornitura degli assegni, possono, se seguiti, limitarne la diffusione. Le identiche precauzioni valgono sia per gli assegni circolari, sia per gli assegni bancari.

1. Scegliere con attenzione l'azienda-partner di riferimento a cui affidare il progetto produttivo;
2. attivare meccanismi di tutela specifici;
3. ricercare le soluzioni produttive in grado di garantire una maggiore sicurezza.

La scelta dell'azienda-partner di riferimento

È fondamentale affidarsi unicamente a strutture in grado di offrire reali **garanzie di sicurezza** per quanto concerne la **riservatezza** ed il **controllo** in **ogni fase della lavorazione**, che dovrà avvenire esclusivamente nelle proprie officine carte valori. L'azienda dovrà quindi garantire la **capacità** e la **possibilità** di compiere autonomamente tutti i passaggi fondamentali dell'iter produttivo, ovvero:

- progettazione del bozzetto;
- allestimento degli impianti (pellicole, cilindri, lastre);
- possibilità di diverse soluzioni di stampa (stampa calcografica, litografica e tipografica);
- controllo continuo e capillare degli assegni con rimpiazzo degli scarti e distruzione di questi ultimi;
- confezione;
- spedizione;

- conservazione e protezione delle scorte di carta filigranata personalizzata, degli impianti e delle rimanenze degli assegni in caveau adeguatamente protetti.

Assegni bancari: assieme alle caratteristiche sopra descritte, è consigliabile che, relativamente alle scorte di carte filigranate generiche, la conservazione avvenga in locali protetti, dotati di autonomi sistemi di protezione.

I meccanismi di tutela

E' opportuno che, a garanzia dei requisiti ora descritti, la banca si riservi il diritto di:

- richiedere una **lettera di impegno** all'azienda stampatrice sui requisiti elencati;
- effettuare **ispezioni** senza preavviso in ogni fase della lavorazione, sia direttamente sia previa intesa tra le parti, anche tramite terzi a ciò delegati;
- far effettuare **prove** e/o **collaudi** sul prodotto finito presso un laboratorio qualificato, preventivamente concordato tra le parti.

La scelta delle soluzioni produttive per la sicurezza

Perché gli assegni siano realmente "sicuri", ovvero più difficili da falsificare e alterare, dovranno essere prodotti utilizzando soluzioni moderne e di alta qualità. In particolare, gli elementi che meritano maggiore attenzione sono:

- la carta;
- le tecniche di stampa;
- gli inchiostri da stampa.

La CARTA deve:

- essere **non fluorescente**;
- essere **filigranata** e personalizzata in **chiaroscuro**;
- essere **reagente cromaticamente** alle alterazioni tentate con l'impiego di sostanze chimiche, tra cui: scolorine di vario tipo, corrector bille, acidi, basi forti, ossidanti, solventi polari e apolari;

- avere una **collatura** che permetta la penetrazione degli inchiostri indelebili o oleosi, con cui sono impregnati i nastri ed i timbri utilizzati per l'emissione, la negoziazione e l'estinzione degli assegni;
- avere sistemi di sicurezza diversi e ad alta affidabilità, quali:
 - *coriandoli iridescenti e/o applicazioni di altri elementi otticamente variabili, al fine di contrastare la riproduzione mediante scanner o fotocopiatrici a colori;*
 - *film microscritti e/o magnetici;*
 - *fibrille e filo luminescenti rilevabili dalla lampada di Wood.*

Assegni bancari: assieme alle caratteristiche sopra descritte, è consigliabile la personalizzazione dell'assegno attraverso, ad esempio, la personalizzazione della carta filigranata, i coriandoli iridescenti, altri elementi otticamente variabili e vari tipi di fili. E' possibile inoltre inserire, in aggiunta ai codici "numero assegno - Abi – Cab", ulteriori codici univoci per ogni assegno.

Le TECNICHE DI STAMPA devono includere:

- la **stampa calcografica** a più colori, con intaglio per gli elementi più rappresentativi (compresa ad esempio la microscrittura);
- la **stampa litografica** per gli altri elementi e, in particolare, per i fondi di sicurezza (numismatici e/o guilloches) a due o più colori;
- la **stampa tipografica**, o altre tecniche di pari sicurezza, per le numerazioni araba e magnetica.

Assegni bancari: assieme alle caratteristiche sopra descritte, può non essere considerata indispensabile la tecnica calcografica

Gli INCHIOSTRI DA STAMPA devono:

- includere, per i fondi di sicurezza, almeno una delle due serie di inchiostri - ovvero i **sensitivi** e i **delebili** - tenendo in considerazione le diverse garanzie

che offrono. Gli **inchiostri sensitivi** sono stampabili con i sistemi tradizionali litografici (offset) e offrono una garanzia limitata rispetto al rischio di alterazione, in quanto facilmente asportabili. Infatti, se attaccati con gomme o altri mezzi meccanici, così come se trattati con agenti chimici, scompaiono o cambiano colore. Gli **inchiostri debilibili**, invece, sono stampabili in offset secco, e danno una qualità di stampa inferiore rispetto agli inchiostri sensitivi. Si caratterizzano, in particolare, per l'alta solubilità in acqua o soluzioni acquose (quali scolorina o agenti chimici), a cui reagiscono espandendosi. Sono invece inefficaci se attaccati con gomme, altri mezzi meccanici e solventi organici. Considerate, appunto, queste diverse caratteristiche, è auspicabile che nel progetto grafico venga previsto l'utilizzo di entrambi questi inchiostri.

- **se la compilazione avviene con stampante elettronica** non ad impatto (es. stampante laser), circostanza che si verifica frequentemente nel caso di stampe massive di assegni bancari di traenza e quietanza (c.d. assegni di bonifico), accertare che siano utilizzati inchiostri, anche diversi da quelli sopraindicati, o standard, che presentino le caratteristiche di indelebilità di cui al citato D.P.C.M. 3 agosto 1962 e successive modifiche.

EMISSIONE

La disciplina riguardante l'emissione di assegni differisce a seconda si tratti di assegno circolare o bancario. Il primo rappresenta un titolo di credito a vista, mediante il quale la banca promette di pagare una certa somma al beneficiario, previa verifica della copertura. Anche l'assegno bancario è un titolo di credito a vista, mediante il quale il traente ordina alla banca trattaria di pagare una certa somma a un beneficiario. Tuttavia, la copertura dei fondi non è preconstituita, pertanto l'assegno può essere emesso a vuoto. In un'ottica di prevenzione delle frodi, tuttavia, le differenze tra i due tipi di assegno si riducono. Il rischio è sempre a carico del beneficiario, che può veder vanificato il suo credito sia in caso di alterazione che di falsificazione dell'assegno. Mentre la banca, sia nel primo caso che nell'altro, può sempre rifiutarsi di pagare un

titolo non valido. Tuttavia, le opportunità di alterare o falsificare un assegno bancario possono essere limitate grazie alla condotta prudente del traente che con alcuni semplici accorgimenti può rendere più sicuro il proprio assegno.

Assegno bancario

L'assegno bancario è compilato dal cliente della banca su moduli prestampati. Pertanto, è opportuno che le banche informino la propria clientela sulla necessità di osservare alcune cautele all'atto dell'emissione dell'assegno, per garantire una migliore protezione contro eventuali alterazioni.

1. Compilare l'assegno in tutte le sue parti. In particolare va indicato chiaramente il nome del beneficiario, la data ed il luogo di emissione e l'importo sia in lettere che in numeri nonché apposta la firma del traente.



2. Indicare sempre i decimali, separandoli dagli interi con la virgola nell'importo in cifre e con la barra (/) nell'importo in lettere.



3. Non lasciare spazi vuoti tra il testo stampato sull'assegno e il testo compilato, in particolare a sinistra dell'importo, sia in cifre che in lettere.



4. Annullare lo spazio libero a destra del testo compilato, mediante ad esempio l'apposizione di una linea orizzontale.
5. Utilizzare penne a sfera con inchiostro nero indelebile nella scrittura, evitando pennarelli o penne ad inchiostro liquido.
6. Marcare i caratteri durante la scrittura.
7. Evitare di apporre al di sopra delle parti compilate (es. importo) film adesivi che potrebbero mascherare alterazioni suggerendo una falsa garanzia di autenticità.

Se la compilazione dell'assegno bancario avviene a macchina (stampante ad impatto o macchina da scrivere), è opportuno utilizzare nastri in tessuto (preferibilmente nylon) con inchiostro nero indelebile, conforme alle previsioni del D.P.C.M. 3 agosto 1962 e successive modifiche. E' da evitare l'uso di nastri obsoleti e dei nastri correggibili. E' opportuno evitare l'uso di scrittura meccanizzata od elettronica con caratteri inusuali per dimensioni o disegno rispetto a quelli in genere forniti dal mercato specializzato. Si segnala infine l'opportunità di riportare i consigli per la compilazione dell'assegno nella formulazione più congrua, su foglio aggiunto dietro la copertina, prima del primo modulo dell'assegno contenuto nel blocchetto. Non è consigliabile riportare le informazioni nella terza di copertina, dopo i moduli degli assegni, in quanto il traente potrebbe leggere i consigli al termine di utilizzo del blocchetto degli assegni.

Clausola di non trasferibilità

Il Decreto Legislativo n. 231 del 21.11.2007 (Limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore) all'articolo 49, comma 4, stabilisce che "i moduli di assegni bancari e postali sono rilasciati dalle banche e da Poste Italiane SpA muniti della clausola di non trasferibilità. Il cliente può richiedere, per iscritto, il rilascio di moduli di assegni bancari e postali in forma libera". Inoltre il comma 5 del citato art. 49 prevede che "gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a 5.000,00 euro devono recare l'indicazione del nome o della

ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità”. Analoghe disposizioni sono dettate per gli assegni circolari (cfr. i commi 7 e 8 di tale articolo). Nel caso di rilascio di un modulo di assegno bancario, postale o di un assegno circolare in forma libera, il comma 10 del citato D. Lgs. n° 231/2007 dispone che “Per ciascun modulo di assegno bancario o postale richiesto in forma libera ovvero per ciascun assegno circolare o vaglia postale o cambiario rilasciato in forma libera è dovuta dal richiedente, a titolo di imposta di bollo, la somma di 1,50 euro.” Per gli assegni privi della dicitura prestampata, la clausola “non trasferibile” va apposta sul recto, preferibilmente nella zona sottostante l’importo in cifre ripetendola sul verso sotto la parola “girate”, con penna a sfera ad inchiostro nero indelebile o con timbro ad inchiostro oleoso o comunque indelebile o con macchina per scrivere, o con stampante elettronica, utilizzando comunque una inchiostrazione indelebile. La clausola “non trasferibile” è obbligatoria per trasferimenti pari o superiori a 5.000,00 Euro (D.Lgs. n. 23 1 del 21/ 11/2007, come modificato dal D.L. n. 112 del 25/06/2008) ed è indispensabile in caso di spedizione, qualunque sia l’importo. L’obbligo di indicare in ciascuna girata, a pena di nullità, il codice fiscale del girante è stato abrogato dal Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112⁶.

Custodia e perdita di assegni

E’ opportuno informare i clienti che la perdita di assegni per furto, smarrimento o distruzione, prevede una procedura di ammortamento – nel caso di assegni bancari già emessi e non recanti la clausola di intrasferibilità – che toglie efficacia al titolo perduto e impedisce che terze persone, entrate irregolarmente in possesso del titolo, possano presentarlo al debitore per ottenere il pagamento. Gli assegni vanno custoditi con diligenza, ed è importante segnalare tempestivamente alla Banca il numero di serie in caso di

⁶ Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria”.

smarrimento/sottrazione di moduli in bianco, nonché tutti gli altri dati del titolo nel caso si tratti di assegni già emessi, fermo l'ammortamento ove perseguibile.

Assegni circolari

Nell'emissione di assegni circolari a modulo continuo o a modulo singolo, è opportuno:

- 1. Utilizzare**, se la compilazione avviene con stampante elettronica ad impatto o con macchina per scrivere, **inchiostro nero indelebile**, con il quale sia possibile ottenere una scrittura nitida ed uniforme che dovrà permanere leggibile fino all'evidente abrasione della carta anche dopo che sia stata sottoposta almeno alle prove previste dal D.P.C.M. 3 agosto 1962 e successive modificazioni curando di ottenere conformi indicazioni in tal senso dalle ditte fornitrici.
- 2.** Per quanto riguarda i **supporti** (nastri inchiostriati, rulli, bobine o simili) utilizzati nelle stampanti elettroniche ad impatto e nelle macchine per scrivere è auspicabile che siano di recente produzione (in genere non più di 12 mesi) al fine di conservare intatti i requisiti della nitidezza e indelebilità; è pertanto opportuno **evitare** consistenti **approvvigionamenti in unica soluzione** di tali materiali e conseguenti lunghe conservazioni.
- 3.** Si **raccomanda l'uso di nastri in tessuto** (normalmente nylon) che soddisfano maggiormente le esigenze di indelebilità, poiché contengono oli, coloranti e pigmenti che penetrano nella carta.
- 4. Evitare l'uso di nastri correggibili** (ad es. multistrike, carbografici) dove l'inchiostro è in fase solida e rimane quindi quasi esclusivamente in superficie.
- 5. Se la compilazione avviene a mano**, utilizzare **penne a sfera** ad inchiostro nero con caratteristiche di indelebilità analoghe a quelle indicate nel citato D.P.C.M. 3 agosto 1962 e successive modifiche.
- 6. Se la compilazione avviene con stampante elettronica** non ad impatto (es. stampante laser) accertare che le scritture prodotte siano rispondenti alle caratteristiche di indelebilità di cui al citato D.P.C.M. 3 agosto 1962 e successive modifiche.

7. È comunque consigliabile **apporre la clausola “non trasferibile”** nella zona sottostante l’importo in cifre, con gli stessi accorgimenti adottati per la compilazione dell’assegno o con timbro ad inchiostro oleoso a forte penetrazione e ripetere la clausola anche sul verso dell’assegno sotto la parola “girate” avendo cura anche in questo caso che tale indicazione non vada ad interessare sul recto lo spazio riservato alla “code-line”.
8. Evitare l’utilizzo di scrittura meccanizzata o elettronica con caratteri inusuali per dimensioni o disegno rispetto a quelli in genere forniti dal mercato specializzato.

NEGOZIAZIONE

Il momento della frode si conclude con l’ottenimento del vantaggio illecito da parte del criminale. Rispetto agli assegni, la frode può manifestarsi nel momento in cui il frodatore acquista un bene, pagandolo con un assegno falso, oppure al momento della negoziazione, quando il malfattore si presenta allo sportello per l’incasso. Nella prima ipotesi, la banca che individua il falso si limita a scoprire la frode, comunicandola al cliente che si presenta all’incasso. Nella seconda ipotesi, l’operatore di banca si trova di fronte il frodatore nel momento del raggio. A volte la sensibilità dell’operatore, o le sue competenze, permettono di sventare il crimine. Per questo, ciascuna banca deve impartire ai propri dipendenti istruzioni affinché all’atto della negoziazione degli assegni:

- l’identità del presentatore sia sempre verificata con la migliore diligenza; al riguardo è opportuno che, qualora l’assegno susciti dubbi o il presentatore non sia noto, il recto e il verso del documento d’identità e dell’assegno siano fotocopiati o microfilmati;
- siano verificati con particolare attenzione, soprattutto in caso di pagamento allo sportello, assegni che presentino timbri non attinenti all’emissione e circolazione dei titoli (“registrato”, “saldo fattura” o altri) e caratteri di compilazione inusuali per dimensioni o disegno;

- i timbri utilizzati siano ad inchiostro oleoso o comunque indelebile ed apposti in modo evidente e leggibile;
- qualora la negoziazione sia rifiutata per dubbi sulla regolarità del titolo, l'assegno e, possibilmente, il documento di identità del presentatore debbono essere fotocopiati recto e verso, prima della loro restituzione, ai fini della prevenzione di eventuali malversazioni.

ACCETTAZIONE

E' auspicabile che le banche informino la propria clientela - eventualmente dandone comunicazione con l'invio degli estratti conto - che non verranno assunti all'incasso o al pagamento assegni sprovvisti dell'angolo superiore sinistro. I clienti dovrebbero essere informati inoltre sull'opportunità di:

- rifiutare assegni sprovvisti della clausola "non trasferibile" se di importo superiore a 5.000,00 euro;
- astenersi dall'apporre timbri non attinenti necessariamente alla negoziazione e circolazione dei titoli ("registrato", "saldo fattura" o altri);
- accogliere con la massima cautela assegni muniti di numerose girate ed emessi da pochi giorni, aventi timbri non attinenti necessariamente alla circolazione (es. "registrato", "saldo fattura"), specie se posizionati sotto l'importo in cifre, che potrebbero essere considerati sospetti (essendo tale zona consigliata per l'apposizione della clausola "non trasferibile").

SPEDIZIONE

Anche la spedizione di assegni può comportare dei rischi di alterazione, nel caso la corrispondenza sia intercettata da criminali. In particolare, nel caso di assegni circolari o di traenza emessi/spediti per il pagamento ad es. di premi assicurativi o compensi professionali, esistono i seguenti rischi:

- intercettazione di un singolo titolo da parte di truffatore occasionale

- intercettazione dell'intera spedizione da parte di una organizzazione criminale che successivamente:
 - a. pone all'incasso i titoli previa alterazione della dizione del beneficiario;
 - b. pone all'incasso i titoli utilizzando falsi documenti d'identità senza alcuna alterazione della cartolarità.

Tali truffe spesso si traducono in danni patrimoniali per le banche (valendo pressoché sempre la necessità di ripetere il pagamento al giusto beneficiario). Nel caso invece di assegni bancari emessi/spediti da privati ad altri privati, esiste il rischio di intercettazione di un singolo titolo da parte di truffatore occasionale. Per questo motivo, se affidate ai servizi postali, le spedizioni vanno effettuate in Assicurata Postale, in buste che non possano essere manomesse e che non facciano intuire il contenuto. In particolare, nel caso di invii massivi, sarebbe opportuno per la banca definire le modalità di invio dei titoli, utilizzando modelli di documento e di busta privi di segni di riconoscimento o che comunque impediscano la deduzione del contenuto da parte dei criminali. Sarebbe opportuno infine verificare la filiera di spedizione, individuando, con la società incaricata, il percorso delle buste – soprattutto all'arrivo nei centri di smistamento – e le modalità di trattamento e consegna. Pertanto, si raccomanda alle banche di fornire analoghe indicazioni alla propria clientela nel caso quest'ultima intenda spedire gli assegni. In particolare, si sottolinea che è indispensabile munire ciascun titolo della clausola “non trasferibile”. Si evidenzia infine l'opportunità di dare “avviso alla banca” di ogni spedizione effettuata, indicando numero dell'assegno, importo e beneficiario del titolo, così che l'agenzia titolare del C/C possa farsi poi parte diligente nei controlli pre-pagamento con adeguata cognizione di causa.

